



LE NUOVE SALE OPERATORIE

➤ Raddoppia l'attività operatoria dell'ospedale Bonomo di Andria. Il 5 marzo Ettore Attolini, assessore regionale alle Politiche della Salute, insieme con la Direzione strategica aziendale ha inaugurato il nuovo comparto operatorio dell'ospedale Bonomo di Andria. Al taglio del nastro hanno partecipato in molti: "Questa è la mia prima inaugurazione - ha detto Attolini - è una nascita e in quanto tale è un momento felice. Questo

è un presidio di emergenza-urgenza che ora può contare su un comparto operatorio moderno e all'avanguardia". Le nuove sale operatorie sono sei di cui quattro più grandi e due più piccole. Nel corso dell'anno all'ospedale Bonomo vengono effettuati più di 5mila interventi. Le discipline che realizzano interventi chirurgici sono: Urologia, Chirurgia, Chirurgia plastica, Ostetricia e Ginecologia, Otorinolaringoiatria, Neurochirurgia e Ortopedia.

Il nuovo reparto di Anestesia e Rianimazione conta su 8 posti letto di cui uno in isolamento. "Questa è una palestra per nuovo presidio ospedaliero - ha aggiunto Giovanni Gorgoni, Direttore Generale Asl Bt - il nuovo comparto operatorio risponde a esigenze di sicurezza, è dotato di apparecchiature moderne e adeguate alla vocazione di questo presidio".



SICUREZZA IN AGRICOLTURA: PUNTARE SULL'INFORMAZIONE



Il secondo settore, dopo l'edilizia, che fa registrare il più alto numero di incidenti gravi o mortali sul lavoro è l'agricoltura. I numeri parlano chiaro: è necessario continuare a fare prevenzione puntando soprattutto sulla diffusione delle informazioni relative agli strumenti più idonei per lavorare in sicurezza. E questo è lo scopo della campagna di comunicazione organizzata dal servizio Spesal del Dipartimento di Prevenzione presenta lo scorso 6 marzo a tutti i soggetti istituzionali e non che possono contribuire a diffondere messaggi di educazione al lavoro sicuro. Alla presenza della Direzione strategica aziendale, sono stati presentati il "Manuale d'informazione per i lavoratori", la brochure "La Prevenzione degli Infortuni in Agricoltura" finalizzata alla "Campagna di sopralluoghi per la riduzione dei fattori di rischio noti nel comparto agricoltura" e la "check-list orientativa" relativa a "Rischio Chimico nella Manipolazione dei Fitofarmaci", "Sicurezza nei Magazzini Ortofrutticoli", "Carrelli Elevatori e Locali Ricarica Batterie" e "Produzione Vitivinicola".

La missione del Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro (SPESAL) del Dipartimento di Prevenzione della ASL BT è quella di garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro, attraverso le funzioni di controllo, vigilanza e di promozione della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro, allo scopo di contribuire alla prevenzione delle malattie

professionali e degli infortuni sul lavoro. La visione dello Spesal è quella di promuovere il benessere sul luogo di lavoro attraverso una strategia multisettoriale, rafforzando la cultura della prevenzione dei rischi con il pieno coinvolgimento - in forma coordinata ed integrata - delle parti sociali e istituzionali presenti sul territorio.

Nell'ambito dei compiti istituzionali di promozione della salute e di vigilanza negli ambienti di lavoro il Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro esercita un'attività di prevenzione in agricoltura. Quello dell'agricoltore è un lavoro dove, ai tradizionali rischi professionali, si sono via via aggiunti quelli che derivano da una sempre più accentuata specializzazione, dall'impiego di macchine sofisticate, potenti e pesanti, dalla natura del territorio e dall'utilizzo di prodotti non sempre innocui e talora anche decisamente tossici quando si maneggiano i principi attivi allo stato puro. La casistica degli infortuni e delle malattie professionali che possono colpire questa categoria di professionisti e lavoratori è insomma, purtroppo, sempre più lunga. Gli infortuni sul lavoro in agricoltura, pur rappresentando in valore assoluto una quota modesta degli infortuni sul lavoro rispetto alle altre le attività, presentano elevati indici di incidenza e di frequenza. Nel Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009 / 2011 si definiscono azioni di prevenzione modulari, che possano divenire via via più

sistematiche con il maturare delle esperienze, ma che al contempo garantisca un livello di intervento basilare omogeneo per tutte le regioni. La Regione Puglia ha emanato successivamente il Piano Regionale in Agricoltura 2010/2012 nel quale ha definito gli obiettivi e le linee strategiche generali, che devono realizzarsi attraverso piani di attività su ambiti prioritari di salute nei luoghi di lavoro, con particolare riguardo al comparto dell'agricoltura-selvicoltura. Azioni coordinate di vigilanza, informazione, formazione ed assistenza nelle aziende agricole per il contrasto agli infortuni gravi e mortali degli addetti, diffusione di materiali divulgativi e manuali sulla sicurezza e salute nel comparto.

Infortuni mortali - settore Agricoltura nella Provincia Bt

Anno	Decesso
2000	2
2001	2
2002	1
2003	1
2004	2
2006	1
2007	2
2008	4
2009	3
2010	0
2011	0
Totale	18

Infortuni gravi, riconosciuti dall'Inail, per il settore Agricoltura nella Provincia Bt

Anno	Incidenti gravi
2004	74
2005	69
2006	71
2007	66
2008	65
2009	60
2010	78

SITILE DI VITA E SALUTE "PASSI" NELLA BAT

Godono di buona salute, sono molto sedentari, hanno un rischio cardiovascolare tra i più bassi di Puglia ma le donne tendono a bere alcol più degli uomini. E' questa la fotografia dei cittadini della provincia Bt così come è stata delineata nel volume "Dalla sorveglianza degli stili di vita alle buone pratiche per la salute: i progressi delle aziende sanitarie pugliesi negli anni 2007/2010". Presentato nell'ambito del progetto Passi, promosso dalla Regione Puglia e dall'Osservatorio regionale, il volume è consultabile sul sito www.oerpuglia.org. "Per la prima volta siamo scesi nel dettaglio dello stato di salute e degli stili di vita dei cittadini della nostra Provincia - ha detto Vincenzo Coviello, direttore dell'unità operativa di Statistica ed Epidemiologia della Asl Bt - lo studio permette di analizzare i dati dei singoli distretti, prendendo in considerazione un campione molto alto di popolazione". E proprio sulla base dei dati raccolti e facendo il confronto con i dati registrati nelle altre Asl pugliesi, è possibile poi studiare piani mirati di intervento: "Questi elementi ci consentono di avere un quadro molto preciso - ha aggiunto Giovanni Gorgoni, Direttore Generale Asl Bt - sappiamo per esempio



che i sedentari sono ancora troppi, che il numero dei bevitori a rischio è ancora alto e che il 5 per cento del campione ha il diabete. Questo tipo di informazione permettono alla direzione strategica di fare progetti mirati di intervento". Tanti i settori analizzati: è stato innanzitutto delineato un profilo socio-demografico dal quale è emerso che la bassa scolarità sfiora il 20 per cento. I cittadini della Bt godono di buona salute per il 69 per cento e registrano stati di depressione solo nel 9 per cento dei casi (è tra i livelli più bassi di Puglia). Siamo però tra i meno amanti dello sport (il 44 per cento è definito sedentario) e solo nel 31 per cento dei casi alle persone in sovrappeso è stato consigliato di fare più attività fisica.

Tra i maschi i bevitori sono il 18 per cento (è lo stesso dato registrato nella regione) mentre le donne che hanno problemi di uso eccessivo di alcol sono il 10 per cento (la media regionale è dell'8 per cento). Il 26 per cento della popolazione fuma, il dato relativo agli ipertesi (19 per cento) è il più basso della Regione mentre ancora il 50 per cento della popolazione non usa la cintura di sicurezza in macchina. Sono poco note anche tutte le misure di sicurezza domestica mentre l'adesione alle attività di screening per la prevenzione delle patologie tumorali è buona (62 per cento per il tumore del collo dell'utero e 66 per cento per la neoplasia della mammella).

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE ANDRIA L'ASSESSORE ATTOLINI VISITA LA NUOVA SEDE



Taglio del nastro anche per la nuova sede della Neuropsichiatria infantile: il 5 marzo Ettore Attolini, Assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia, ha visitato i locali del servizio insieme con la Direzione strategica aziendale. Il servizio, afferente al Dipartimento della Salute mentale della Asl Bt, si è sposta-

to da via Lisbona in una nuova struttura in viale Orazio n.45, molto più adatta alle esigenze di cura e di assistenza dei pazienti. La Neuropsichiatria infantile, di cui è responsabile la dottoressa Rosanna Cusmai, promuove la salute neuropsichiatrica in età evolutiva, nell'infanzia e nell'adolescenza, ponendosi in un'ottica globale di salvaguardia della persona nella sua unità psicofisica e collaborando attivamente con tutte le istituzioni. Nel corso del 2011 sono stati registrati 829 primi accessi e 445 controlli. Le visite collegiali per accertamento dell'handicap sono state 289 mentre le famiglie con minori in carico psicoterapeutico sono 41. Gli alunni certificati in carico per le attività di integrazione scolastica sono 1639. Le principali attività della Neuropsichiatria infantile sono relative alla prevenzione, all'accoglienza e all'analisi della domanda. Vengono effettuare prestazioni ambulatoriali per diagnosi neurologiche e psichiatriche che non richiedono ricovero, c'è la presa in carico precoce

e globale di disabilità psicomotori e di problematiche psichiatriche. La Neuropsichiatria infantile collabora inoltre con l'amministrazione della giustizia, le istituzioni scolastiche, i servizi sociali dei Comuni e i servizi di riabilitazione della Asl. Le attività sono svolte da una équipe multiprofessionale e multidisciplinare di neuropsichiatri infantili, psicologi clinici, assistenti sociali, infermieri professionali, pedagoga, educatore professionale. Ad Andria ci sono 2 neuropsichiatri infantili, 4 psicologi, 1 assistente sociale e 1 infermiere professionale. A Barletta (l'ambulatorio è in piazza Umberto I) invece ci sono 2 neuropsichiatri infantili, 3 psicologi, 4 assistenti sociali che si occupano di integrazione scolastica anche per le sedi di Trani, Bisceglie, Margherita di Savoia, San Ferdinando e Trinitapoli, 1 infermiere professionale, 1 educatore professionale. Nella sede di Trani ci sono 2 dirigenti psicologi mentre nella sede di Bisceglie ci sono 2 dirigenti psicologi e 1 educatore professionale.



LETTERE DI BUONA SANITÀ

Mio padre, affetto da epatite C, è stato sottoposto a un ennesimo intervento di radiofrequenza, per nodulo in evoluzione, nel mese di febbraio. Io voglio ora esprimere i più sinceri e convinti apprezzamenti nei confronti della Direzione e dello staff dell'Azienda. I miei ringraziamenti vanno anche al Direttore sanitario del presidio ospedaliero di Bisceglie, il dottor Carlo Di Terlizzi e al dottor Andrea Sinigaglia per aver tempestivamente comunicato la gravità della situazione. Esprimo profonda gratitudine anche nei confronti del dottor Andrea Dell'Olio che ha materialmente eseguito l'intervento di ra-

diofrequenza, mettendo a disposizione la propria esperienza. Grazie per la forza mostrata nel continuo andare avanti, nonostante questa sanità sia sempre più indebolita da tagli e ridimensionamenti, nello sforzo e nell'impegno quotidiano di chi risponde con efficienza e senso di responsabilità nella risoluzione dei problemi.

G.M.

Sono affetto da cancro della laringe. Voglio ringraziare il dottor Michele Barbara, primario del reparto di Otorinolaringoiatri dell'ospedale Dimiccoli di Barletta per



la grande professionalità e la competenza dimostrata nel seguire la mia gravissima patologia. Va apprezzata la capacità di mostrare umanità verso tutti i pazienti che trovano poi la forza e il coraggio di superare i momenti drammatici di sconforto e dolore. Si tratta di una persona eccellente che fa del suo reparto e di tutta la sua equipe un vero e proprio centro di eccellenza.

S.T.



APPUNTAMENTI

28
APR

TUBERCOLOSI: RUOLO E RESPONSABILITÀ DEGLI OPERATORI SANITARI

Il 24 marzo nella sala rossa del Castello di Barletta si è tenuta la prima edizione del corso di formazione "Il controllo della tubercolosi: ruolo e responsabilità degli operatori sanitari" organizzato dal dottor Franco Dadduzio, direttore dell'unità operativa di Pneumotisiologia territoriale della Asl Bt. Il corso sarà replicato il 28 aprile nella sala convegni dell'ospedale San Nicola Pellegrino di Trani e il 5 maggio nell'auditorium S. Andrea Apostolo in corso Europa Unita ad Andria: il programma è consultabile sul sito internet aziendale www.aslbat.it. Il convegno ha lo scopo di favorire il confronto tra specialisti di diverse

discipline che, a vario titolo, intervengono nei percorsi diagnostico-terapeutici e preventivi di questa malattia: pneumologi, igienisti, infettivologi, specialisti in Medicina del lavoro, radiologi, microbiologi, medici di laboratorio. Nel nostro territorio si stima una incidenza di 6-7 nuovi casi di tubercolosi ogni anno su 1000.000 abitanti, in linea con i dati nazionali. La Asl Bt ha recentemente redatto delle linee guida aziendali per la sorveglianza e il controllo di questa malattia, al fine di uniformare i percorsi diagnostici e terapeutici su tutto il territorio della provincia Bt e tutelare oltre che la salute e la sicurezza dei pazienti anche quella degli operatori. I controlli sono partiti dai reparti considerati a maggiore rischio e sono tutt'ora in corso. Lo screening viene effettuato utilizzando moderni strumenti diagnostici in grado non solo di

escludere la presenza di malattie tubercolari, ma anche quella "latente", cioè non in grado di dare contagio a terzi ma teoricamente capace di produrre una malattia nel corso della vita dei lavoratori. A oggi l'utilizzo di questi strumenti ad elevata sensibilità e specificità ha permesso di confermare diciassette casi di infezione latente tra operatori. Per tutti sono stati effettuati approfondimenti che hanno permesso di escludere qualunque rischio per la salute di terzi e si è provveduto alla necessaria offerta diagnostica e preventiva per gli operatori a rischio. Il convegno mira a diffondere queste linee guida per renderle ancora più operative attraverso il coinvolgimento di tutti gli operatori sanitari, che rappresentano una categoria a rischio di contrarre ma anche di diffondere la malattia, come è già successo in altre regioni.